



MORGAN ZANGROSSI

IL  ELOGRANO
Art Gallery

MORGAN ZANGROSSI

9 -11 settembre 2022

MILANO SCULTURA - FABBRICA DEL VAPORE

Nato

MORGAN ZANGROSSI

Nato a Rovigo il 7 gennaio 1974, vive e lavora a Gavello, in provincia di Rovigo.

Morgan Zangrossi è un artista materico che usa oggetti informatici e multimediali ormai in disuso per rappresentare la sua poetica.

Pezzi di computer rotti o obsoleti vengono nobilitati dall'artista che, inserendoli nelle sue composizioni e ricoprendoli di ruggine, li eleva e li permea della sacralità che solo l'invecchiamento dà.

A questa sesta edizione di Milano Scultura, fiera dedicata ai lavori in due o tre dimensioni, Morgan Zangrossi presenta opere che appartengono a tre cicli distinti, legati da un comune filo conduttore che è l'utilizzo di componenti hardware diversamente trattati con la ruggine, ossidi, metalli e resine.

La ruggine compare nei lavori di più antica data.

Negli assemblaggi che appartengono al ciclo "Archeologia Moderna" Morgan Zangrossi adopera ruggine vera, ottenuta facendo reagire il ferro liquido con agenti ossidanti. La ruggine è parte della memoria, è il primo impatto nel ritrovare un oggetto vissuto, nell'evocare il contatto con chi lo ha usato, toccato, gettato. Una alterazione che avvolge e ricompone il manufatto riportandolo ad una dimensione di naturale

evoluzione.

Gli oggetti multimediali, i nostri componenti indistruttibili, plastici, inalterabili, come appariranno a chi dovesse ritrovarli in un tempo futuro?

Senza rughe, senza segni. Inalterati e anonimi non hanno memoria del passato, non evocano, non ci parlano di coloro che li hanno usati, delle vite che hanno condiviso e che sono state spese accanto e con loro, di quanto hanno visto. La ruggine li ricolloca nel tempo, dona loro i segni delle storie vissute e li ricopre di memoria.

"La ruggine è viva. La Natura crea le sfumature, io mi limito ad assecondarla ed essere testimone del suo divenire. Nelle mie opere è forte il contrasto tra inanimato e vivo, tra limpido e gretto, tra bello e brutto... eppure, paradossalmente, è proprio la parte "peggiore" ad essere interessante, attraente... proprio perchè unica cosa viva."

Segue nel tempo il ciclo "In-prospettive" che segna il passaggio ad una graduale scomparsa dell'elemento hardware chiaramente riconoscibile. Un involucro irregolare ricopre parzialmente le superfici che ospitano componenti rivestiti di ruggine, o via via di ossidi e resine.

Il ciclo più recente è "Codicibus Ignotum". In questa serie di opere gli oggetti tridimensionali non sono più riconoscibili, ma diventano oscuri codici, lontani alfabeti, indecifrabili scritte giunte a noi chissà da quale tempo, da quale luogo, da quale dimensione.

PREMI E RICONOSCIMENTI

2022

Segnalazione della Giuria al premio La Quadrata, Il Melograno Art Gallery, Livorno

2021

Finalista Premio Marchionni, Museo MAGMMA - Villacidro
Finalista La Quadrata, Galleria Il Melograno - Livorno

2019

Finalista Arteam Cup 2019, Villa Nobel - Sanremo
Selezionato Artecno 2019, Motta di Livenza (TV)
Finalista Premio Marchionni 2019, MAGMMA
Vincitore premio speciale "Lucio Fontana" Premio il Segno,
Vi.P. Gallery - Valcamonica (BS)

2017

Selezionato Saloni regionali LYNX - Friuli Venezia Giulia Veneto
Vincitore Premio Ora 2017, Galleria Marconi (AP)

2016

Finalista Premio Internazionale Limen Arte, Vibo Valentia
Selezionato Periscopio Sull'Arte in Italia, Corigliano Calabro
Vincitore premio speciale " Mostre Itineranti" Premio
Marchionni 2016 - MAGMMA

2015

Finalista Premio Ghidoni 2015, Ospitaletto (BS)

Finalista Premio La Quadrata 2015, Livorno

2014

Finalista 7a Biennale di Ferrara 2014, Ferrara

MOSTRE PERSONALI

2018

Homo Digitalis, a cura di Dario Ciferri, Galleria Marconi, Cupra Marittima (AP)

2017

Vestigia, a cura di Maria Teresa Majoli, Il Melograno Art Gallery, Livorno

2014

Reperti, relatore Dott.ssa Margherita Goberti, Galleria Il Rivellino, Ferrara

Ruggine, relatore Dott.ssa Ilaria Paparella, Villa Patella, Villadose (RO)

Ruggine, relatore Dott. Paolo Ettore Forzato Arcioni, Biblioteca Comunale, Gavello (RO)

Ruggine, relatore Prof. Sergio Garbato, Palazzo Il Manegium, Fratta Polesine (RO)

Ruggine, relatore Dott. Michele Govoni, Sala Nemesio Orsatti,

Pontelagoscuro (FE)

Ruggine, relatore Dott. Paolo Ettore Forzato Arcioni, Sala
Cordella, Adria (RO)

2013

Prigioniero del Tempo, relatore Dott.ssa Angioletta Masiero,
Centro Culturale Arti Decorative, Rovigo

MOSTRE COLLETTIVE

2022

Premio La Quadrata 2022, mostra Finalisti, a cura di Maria
Teresa Majoli, Il Melograno Art Gallery, Livorno
ArteGenova 2022, Il Melograno Art Gallery

2021

ArtePadova 2021, Il Melograno Art Gallery

Premio Marchionni 2021, mostra Finalisti, Museo MAGMMA,
Villacidro (VS), catalogo

Premio La Quadrata , mostra Finalisti, Il Melograno Art Gallery,
Livorno

2019

Arteam Cup 2019, mostra Finalisti, Villa Nobel - Sanremo,
catalogo

Artecno 2019, a cura di Mirella Buosi, L'Atelier dell'Artista,
Motta di Livenza (TV)

Premio Marchionni 2019, mostra Finalisti, Museo MAGMMA,

Villacidro (VS), catalogo

Premio il Segno, a cura di Virgilio Patarini, Vi.P. Gallery,

Valcamonica (BS), catalogo

2017

Prospettive del Terzo Millennio, a cura di Giorgio Di Genova e
Vincenzo Le Pera, MACA, Acri (CS), catalogo

Saloni regionali LYNX 2017 - Friuli Venezia Giulia e Veneto,
Lega Navale Italiana sez. di Trieste

Art Shopping Paris, Il Melograno Art Gallery, Carrousel du
Louvre

2016

Premio Limen Arte 2016, a cura di Enzo Le Pera, Complesso
Valentianum, Vibo Valentia, catalogo

Perisopio sull'Arte 2016, a cura di Giorgio di Genova e Enzo Le
Pera, Castello Ducale di Corigliano Calabro, Cosenza, catalogo

Premio Marchionni 2016, mostra ultimo atto dei 30 Finalisti,
Museo MAGMMA, Villacidro (VS)

Premio Marchionni 2016, mostra Itinerante dei 30 Finalisti,
Palazzo del Collegio, Urbino

Premio Marchionni 2016, mostra Itinerante dei 30 Finalisti,
Galleria Archivio Lazzaro, Milano

Premio Marchionni, mostra Itinerante dei Finalisti, Cà la
Ghironda - Modern Art Museum, Ponte Ronca di Zola Predosa

Premio Marchionni 2016, mostra Finalisti, Museo MAGMMA,
Villacidro (VS), catalogo

Fizzy Show, a cura di Maria Teresa Majoli, Galleria d'Arte Il
Melograno, Livorno

Koine' 2015, a cura di Virgilio Patarini, MUEF Art Gallery, Roma

2015

Il piano B, a cura di Beppe Palomba, Complesso Monumentale San Gennaro all'Olmo, Napoli, catalogo

Premio Ghidoni 2015, mostra Finalisti, a cura di Adriana Conconi Fedrigolli, Centro Polifunzionale, Ospitaletto (BS), Premio La Quadrata, mostra Finalisti, Il Melograno Art Gallery, Livorno

Koine' 2015, a cura di Virgilio Patarini, Il Rivellino, Ferrara, ItinerArte, a cura di Fabrizio Gavatorta, Chiostro S. Monica, Savigliano (CN)

Koine' 2015, a cura di Virgilio Patarini, Complesso Museale Oddi Ricci, Piacenza, catalogo

Koine' 2015, a cura di Virgilio Patarini, Galleria Spazio E, Milano Vibraciones Cromatias, a cura di Floriano Massera, Galleria Crisolart, Barcellona

Art Meetings, a cura di Floriano Massera, Domus Romana

2014

La Ruggine e La Luce, Piacenza Art Festival, a cura di Virgilio Patarini, Complesso Museale Ricci Oddi, Piacenza, catalogo

La Ruggine e La Luce, Ferrara Art Festival, a cura di Virgilio Patarini, Palazzo della Racchetta, Ferrara, catalogo

Anacapri Incontra L'Arte, Anacapri (NA)

Il Capo del Mondo, a cura di Anna Soricaro, Zero Uno, Barletta 7a Biennale, mostra finalisti, a cura di Paolo Orsatti, Complesso Monumentale S. Paolo, Ferrara

Koine' 2014, a cura di Virgilio Patarini, Rocca Viscontea, Lacchiarella (MI), catalogo

PASSAGGI-Architettura-Natura, a cura di Marina Volpe, Galleria Art Expertise, Firenze

OPERE IN COLLEZIONI PUBBLICHE E MUSEI

Museo Limèn, Vibo Valentia

Museo MAGMMA, Villacidro (VS), Italia

ARCHEOLOGIA MODERNA

From the deep

Viaggiare all'indietro nei secoli!

Ecco la sensazione che avvertiamo visitando un museo archeologico, dove in mostra ci sono gli oggetti di uso quotidiano che usavano gli uomini vissuti secoli prima di noi... un vero e proprio salto all'indietro...

Ci aggiriamo per le sale immaginando i nostri progenitori alle prese con quegli arnesi e siamo capaci di indovinarne l'uso perché tanto familiari anche a noi, ciotole, armi, utensili, arredi e giochi perfino.

E noi? Cosa ricorderanno di noi quelli che verranno dopo? Cosa rappresenta davvero il tempo che stiamo vivendo?

La nostra è la civiltà delle immagini ma soprattutto delle informazioni, che grazie agli strumenti detti "multimediali", sono alla portata di tutti, si trovano ovunque anche se forse in eccesso rispetto a quelle che ci servono realmente.

Ho voluto però celebrare questi oggetti, che per molti di noi sono come delle ali, che ci portano verso mondi, fino a poco tempo fa inaccessibili, presentandoli come reperti di un mondo passato, proiettando la mia visione avanti nei secoli, con la fantastica macchina del tempo che è l'immaginazione. Rimane anche la sottile ironia dell'immedesimersi nell'uomo del futuro che conserva le vestigia del suo passato, che è il nostro presente.

Rimane forte la contrapposizione tra bello e brutto, nuovo e vecchio, lucido e ruvido quindi tra virtuoso e immorale, difatti credo di aver bene rappresentato con queste opere il dualismo che c'è in internet e nei suoi media.

Se da un lato danno la possibilità di migliorare la qualità della vita, del lavoro e del divertimento, data l'estrema facilità di accedere a risorse illimitate, dall'altro espongono a ogni tipo di pericolo.

Nascosto dietro uno schermo infatti l'homo digitalis mostra la sua faccia peggiore, del tutto privo di moralità.

Dall'apparenza ruvida e sgradevole, la ruggine ha in realtà un'essenza timida, in pochi infatti colgono la sua calda bellezza e le sue sfumature infuocate; stesa dalla mano della Natura, la ruggine fiorisce, cambia, e in contrasto con gli oggetti sulle quali si posa, vive.

Proprio questa inconciliabilità l'ha fatta diventare la protagonista della mia arte: cercando qualcosa che potesse rappresentare la superficialità dei giudizi, quando si fermano all'apparenza o si fidano dei luoghi comuni, sono rimasto folgorato dalla ruggine.

Cosa meglio di questo particolare processo chimico avrebbe mostrato agli altri ciò che avevo da dire, che la vita e la bellezza possono trovarsi ancora in ciò che è definito ormai cadente.

E su cosa stenderla?

Quali oggetti avrebbero subito la trasformazione grazie a speciali vernici e potenti acidi?

Ovviamente sopra gli attrezzi da lavoro del nostro tempo, oggetti multimediali che dopo appena una ventina d'anni sono obsoleti, vecchi, superati.

Ricoprendoli di materia viva, li ho fatti rinascere sotto forma di humus, sopra cui la ruggine mette radici.”

Morgan Zangrossi



Smartphone XXI secolo d. C. - 2018
Hardware ricoperto di ossidi, cm. 46X56



Lettore DVD XXI secolo d. C. - 2018
Hardware ricoperto di ossidi, cm. 56X46



Letto floppy XXI secolo d. C. - 2018
Hardware ricoperto di ossidi, cm. 56X46

IN-PROSPETTIVE

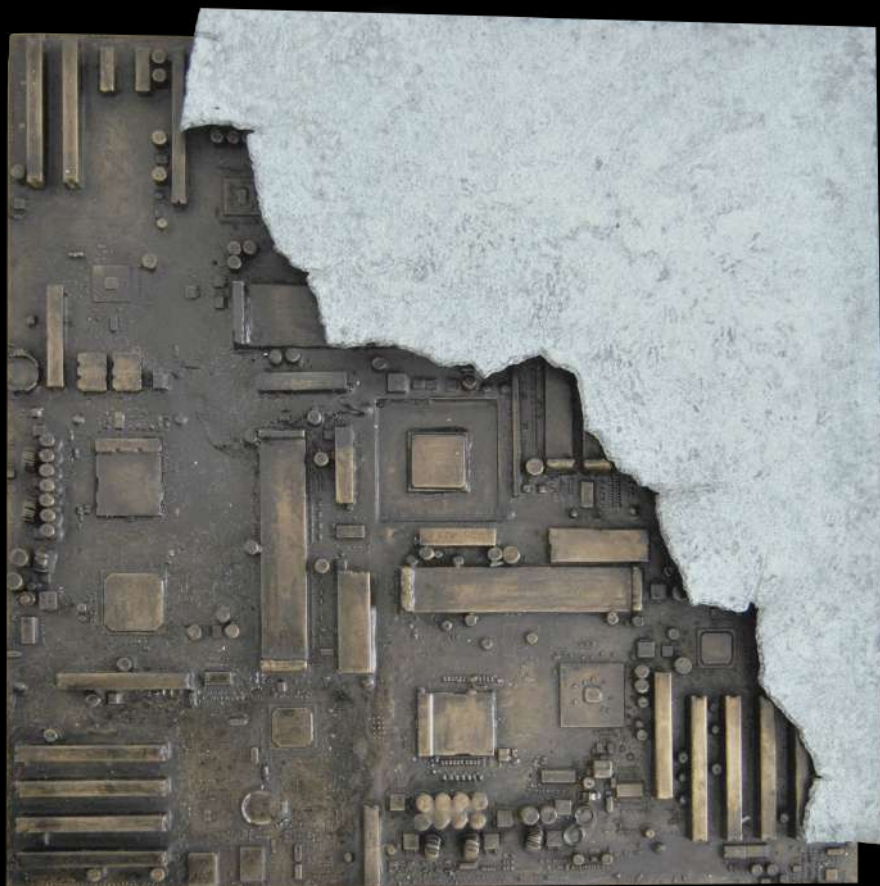
"Solo pochi occhi possono vedere al di là delle superfici, solo poche anime riescono a captare la vera essenza delle cose, delle persone, degli avvenimenti; il mio lavoro in questa fase vuole rappresentare proprio la difficoltà che ha la maggior parte della gente a percepire oltre.

Mostrando quello che si cela sotto una superficie spesso anonima, piatta o ordinaria, spingo a considerare quanto possa essere sbagliato un giudizio dato in maniera affrettata.

La regolarità degli involucri è squarciata per rivelare un'interiorità complessissima, fatta di percorsi tormentati, di ripensamenti: saldature come cicatrici, circuiti come sogni infranti, assemblaggi come esperienze di vita che ci permettono di essere quello che siamo.

Gli spazialismi di Fontana e i meccanismi di Pomodoro hanno ispirato la mia mente e guidato la mia mano, portandomi a questi risultati."

Morgan Zangrossi



In-prospettive - 2019
Resina, bronzo e ossido di bronzo, cm 50x50x4



In-prospettive - 2019
Resina, metallo bianco e ossido di rame, cm 50x50x4

CODICIBUS IGNOTUM

Il codice è ignoto, non c'è una chiave per decifrarlo.

E' un dono che ci viene offerto e che ci permette di metterci in particolare connessione con chi lo porge.

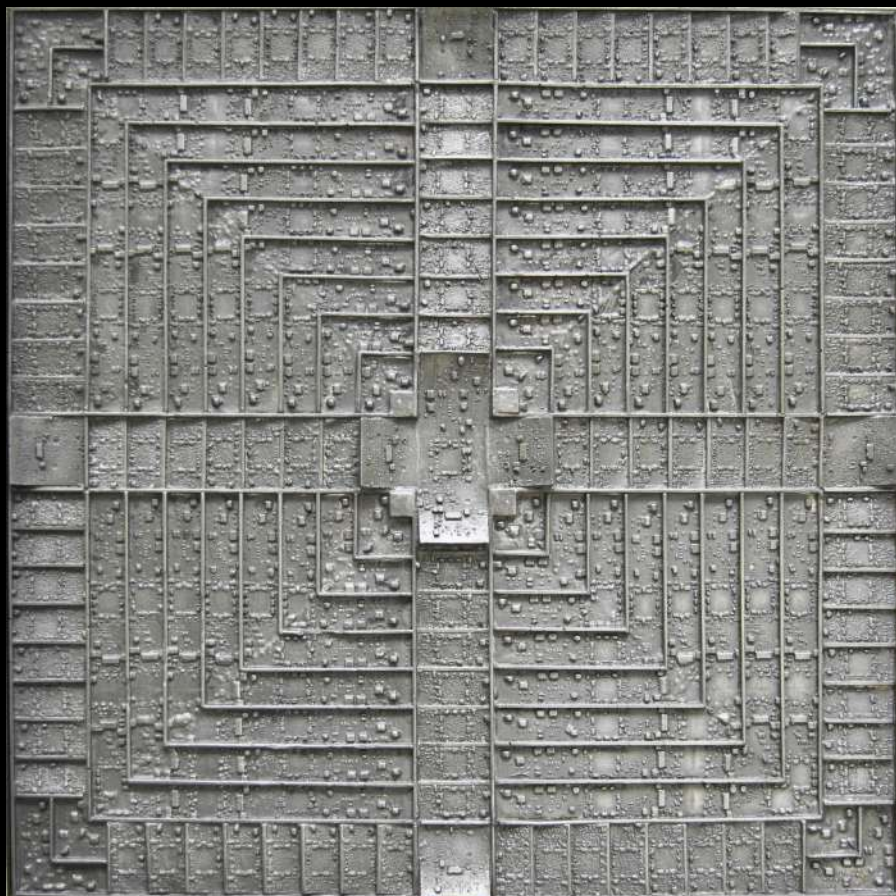
Il pensiero va ai codici aztechi, ai simboli paleocristiani, a tavole da gioco medievali...

Il ciclo è il proseguimento naturale del percorso di Morgan Zangrossi.

Una ricerca che ha portato l'artista ad esplorare i meandri di un'archeologia fantastica, oscura e futuristica.

Seppur ancora fortemente agganciate al filo conduttore delle precedenti, in questa serie di opere gli oggetti tridimensionali non sono più riconoscibili ma oscuri codici, lontani alfabeti, indecifrabili scritture giunte a noi da chissà quale tempo, da quale luogo, da quale dimensione.

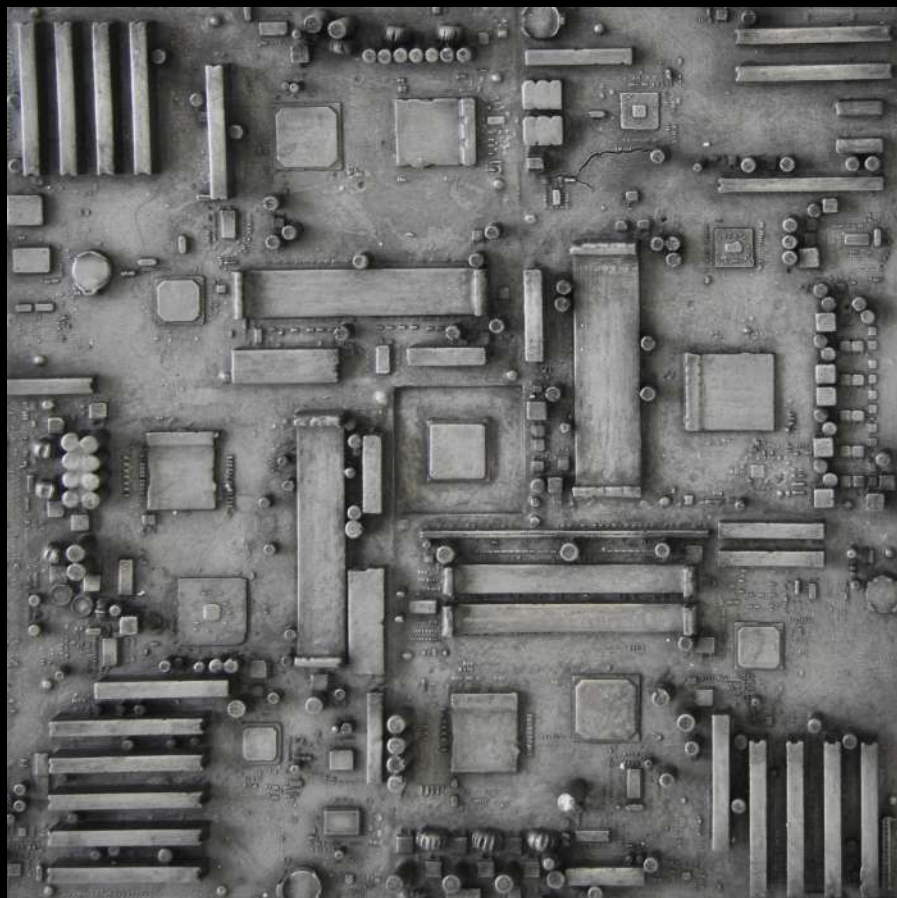
L'artista, come un viaggiatore interplanetario, ci consegna questi codici ignoti, in cui ognuno può scoprire e decifrare il proprio linguaggio personale.



Codicibus ignotum - 2021
Hardware, ferro e resina, cm.55x55



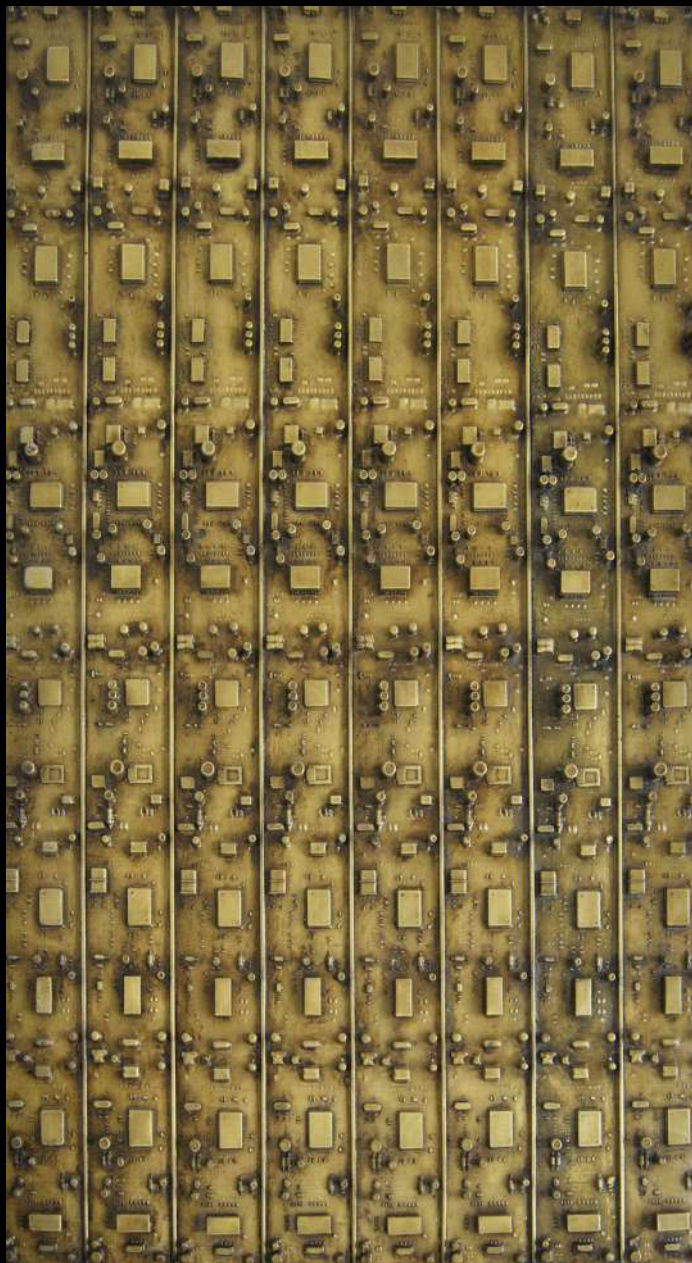
Codicibus ignotum - 2021
Hardware, ferro e resina, cm.55x55



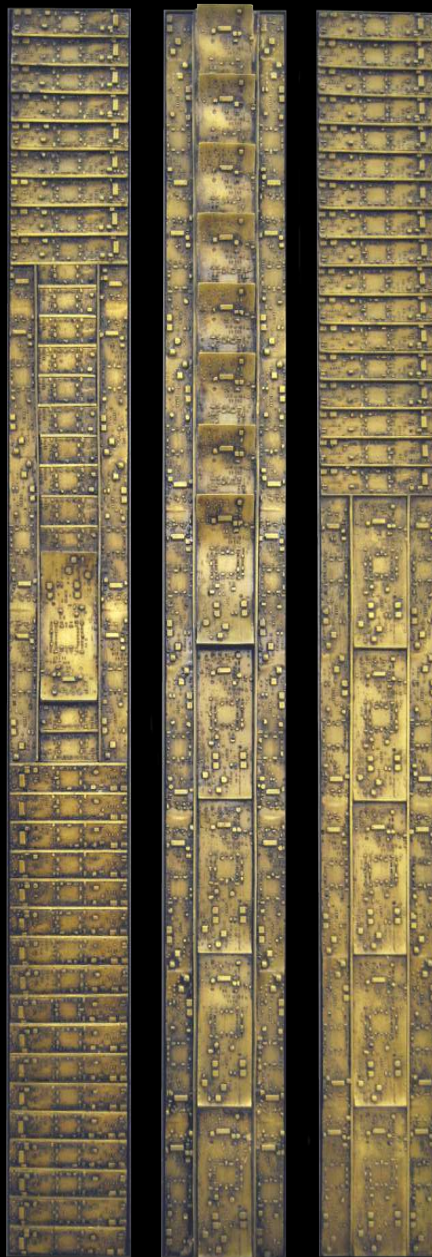
Codicibus ignotum - 2019
Resina, metallo bianco, cm 50x50



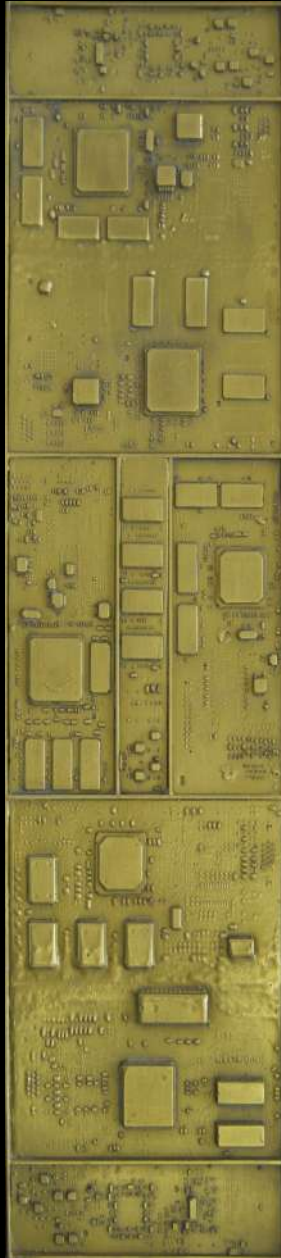
Codicibus ignotum - 2021
Hardware, ferro e resina, cm.116x17.5



Codicibus ignotum - 2020
Hardware, ottone e resina, cm.69x43



Codicibus ignotum - 2021
Hardware, ottone e resina, cm. 99x9x3



Codicibus ignotum - 2020
Hardware, ottone e resina, cm.57X16



Codicibus ignotum - 2020
Hardware, ottone e resina, cm.122x16.5



Codicibus ignotum - 2020
Hardware, ottone e resina, cm.50x29



Codicibus ignotum - 2020
Hardware, ottone e resina, cm.50x29

**MILANO SCULTURA
SESTA EDIZIONE
FABBRICA DEL VAPORE
9-10-11 settembre 2022
www.milanoscultura.com**



Livorno, via Marradi 62/68

www.ilmelograno.eu

www.gallerialivorno.it

www.melobox.it



MORGAN ZANGROSSI